

Conto corrente della Fesla

ABBONAMENTI

Ecco tutti i prezzi: *tranne le Domeniche*
 Udine a domicilio e nel regno:
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 28
 Semestre e Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati
 Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
 Via Profetura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:
 In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 10
 per linea.
 Per quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Un numero arretrato Centesimi 10.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 ducci o presso i principali tabaccai.

Conto corrente della Fesla

LA SUCCESSIONE di SEISMIT-DODA NEL COLLEGIO DI UDINE

Si vuol dire che le disgrazie non vengono mai sole, e per noi anche questa volta il proverbio sconsolante trova purtroppo applicazione.

La prima e principale disgrazia — che non ha colpito unicamente il nostro Collegio politico, ma questo in modo più diretto — è stata la perdita dell'uomo illustre per ingegno, dottrina e patriottismo, e venerando per il carattere e l'integrità della vita, che ci rappresentava al Parlamento.

La seconda è, che il quesito del come provvedere alla sua successione, nel momento presente si affaccia arduo e pauroso. Arduo perchè non si ha in vista, almeno finora, un candidato veramente degno di occupare il suo stalli in Parlamento, fra i molti nomi che già si bisbigliano nei nostri crocchi più o meno politici; pauroso perchè non è escluso il pericolo che una maggioranza di voti travolti possa far cadere la scelta del futuro rappresentante di Udine al Parlamento, sul meno degno fra tutti.

Comprendiamo perfettamente che — anche per fatto di essere stati gli elettori sorpresi così all'impensata — un uomo che somigli, almeno con qualche approssimazione, per valore ed autorità al compianto Seismit-Doda, non è facile evocarlo in carne ed ossa, e soprattutto l'idea, sulla scena politica, per farne un candidato alla deputazione.

È tanto più che fatta oramai l'Italia, e scesi uno ad uno nell'aspettato quasi tutti gli uomini che formavano la numerosa e gloriosa falange votata al sacrificio, nell'intento santo ma periglioso di compiere questa grande opera, oggi pochi badano agli ideali, e si parteggia meno per la Patria — fatta, ma non ancora in tutto consolidata — e più per i partiti, nel significato più ristretto, anzi più gretto, della parola; o, peggio ancora, per le personali ambizioni dei Carnesi che nel momento elettorale germivano improvvisi dal suolo fecondo dei Collegi d'Italia, agitando talvolta la bandiera di un falso patriottismo od umilitarismo, che mal copre la merce avvertita del loro io meschino e protetto.

Ripetiamo dunque che questa difficoltà della successione nel nostro Collegio — cui dovressi tosto provvedere — la si spiega o comprende; e sarebbe vano ostinarsi o volerla superare interamente, accendendo lanterne per cercare l'uomo introvabile nelle circostanze presenti.

Ma se non sarà dato di trovare un uomo che abbia il passato di benevolenze patriottiche, la dottrina, l'ingegno e il lungo tirocinio nei più alti uffici dello Stato, che formavano il ricco corredo dei meriti e delle doti dell'illustre estinto; cerchiamone almeno uno che lo avvicini in quella più elevata ed onoranda virtù che rese Seismit-Doda degno del rispetto, anche dei più implacabili avversari: il *carattere*, cioè, e la *sincertà e saldezza della propria fede politica*.

Questo gli elettori hanno non solo il diritto ma il dovere di esigere nell'uomo che aspirerà all'alto onore di raccogliere la successione di Federico Seismit-Doda nel Collegio di Udine. Permettiamoci almeno il lusso di avere un deputato che non giri sul tallone delle proprie convinzioni politico-sociali, secondo soltanto i venti della popolarità, presentando la faccia e la schiena ogni ventiquattrore a tutti i punti cardinali, come fa qualche volta l'Angelo del Castello, il quale però non ha mai aspirato alla deputazione politica.

Nessun ascolto dunque e nessun quartiere ai Girolla; i quali, poiché la emania furente dell'ambizione li rivela, sono abbastanza facilmente riconoscibili — nel loro scapo, ch'è di *risuscire*, a qualunque costo; nei loro mezzi, che sono l'equivoco, l'ipocrisia e la corruzione; nelle loro sedi, che sono la bugiaggine umana e la sicura complicità dei compagni cointeressati.

SOLIMBERGO PER SEISMIT-DODA

(dal resoconto della seduta del 9 corrente della Camera).

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.
Solimbergo. Legato a Federico Seismit-Doda da tanti vincoli morali e politici, da affetto costante e riverente, da gratitudine, già suo compagno di Collegio, concedete, o colleghi, che anche io, col cuore straziato, mi unisca, in nome di Udine, alle giuste parole pronunziate dal nostro onorevolissimo

presidente in omaggio alla memoria dell'illustre estinto.

Patriota della prima ora, soldato nelle eroiche giornate di Venezia, esule — esule in patria! — deputato, ministro, di tempra fortissima, Egli rimarca sempre esempio ricordevole di asperità di carattere, di integrità di coscienza e di principi.

È una lunga storia nobilissima, piena di atti generosi e di virtù rare, la vita sua!

Fino all'ultimo momento gli balenava radiosa nello spirito l'alta idealità della patria, di una patria tutta unita e tutta libera, signora di sé, degna veramente dello suo fortuna.

Incliniamosi tutti riverenti davanti a questa tomba labirintica, che si erga come un'ara in faccia all'avvenire, al confine orientale d'Italia.

Udine, la Camera, il Paese, hanno fatto una gran perdita.

Ha detto bene il nostro illustre presidente: i migliori se ne vanno, e non si vede bene chi arriva!

Auguriamo al paese nostro che altri passano degnamente a succedere a questi forti lavoratori della vigilia, e portare innanzi, come gli antichi *cursor*, le fedi sacre della patria.

Alle proposte fatte, io vorrei aggiungere questa, che una speciale delegazione della Camera, oltre all'Ufficio di Presidenza, intervenga ufficialmente ai funerali dell'illustre patriota. (*Approvazioni*).

Le condoglianze del Re alla famiglia Seismit-Doda

L'ing. Alessandro Seismit-Doda, figlio maggiore del defunto, ha ricevuto la seguente lettera:

Roma, il 10 maggio 1893.
Pregiatissimo Signore!
 La morte dell'illustre padre di V. S. ha recato profondo dolore all'animo del Re, sinceramente affezionato all'estinto patriota, di cui teneva lo alto conto il valore, la dottrina, e l'integrità di carattere.

L'augusto Sovrano mi incarica di significarle tutta la parte che egli prende al cordoglio della S. V. e della sua famiglia, e di assicurarle che serberà sempre cara memoria di Federico Seismit-Doda, del suo grande amore per l'Italia e per le istituzioni, alle quali, come cittadino, come deputato e come ministro, consacrò sempre la operosa sua vita.

Compunti i voleri Sovrani, le offro, il mio signore, le mie sentite condoglianze, e le professo con l'occasione la mia distinta osservanza.

Il Ministro
 firmato: *U. Rattazzi*.

Osserviamo l'ordine delle opere del Creatore nelle sei simboliche giornate, e noi vedremo un processo corrispondente a quello descritto dalla filosofia naturale.

Lo spirito di Dio ordina il mondo materiale, e poi suscita dal grembo della materia la vegetazione, e poi gli animali, incominciando dagli infimi e salendo via via al più perfezionati fino all'uomo; ultima, rispettivamente a noi, e più bella produzione della mente divina.

Ebbene, non vedete attraverso ai simboli, ai miti poetici di questa drammatica epopea della creazione narrata da Mosè, la legge della evoluzione delle forme organiche, come la scienza sperimentale ha comprovato?

Si dice che Dio creava Adamo ed Eva nella piena felicità, nello stato di beatitudine, e che essi hanno peccato, che essi quindi sono decaduti, e con ciò si vorrebbe contraddire alla legge del progresso fisico, col quale è collegato necessariamente il progresso morale.

Ma Adamo ed Eva nel paradiso terrestre, non sono forse l'espressione dell'ideale divino della perfezione verso la quale tende l'umanità, che nelle sue origini è lontana da questo supremo bene a cagione delle sue impudiche attitudini, onde rimane dominata dall'errore e dalle torbide e negative passioni? Si solleva forse questione del primo e del poi, trattandosi di Dio? Sarebbe ciò un negar Dio.

L'umanità è nel tempo inferiore del concetto di Dio; perchè la materia subordinata e contingente deve seguire il suo corso di sviluppo fino a corrispondere pienamente all'idea divina. Ma il

La Colonia felice

Di là da San Paolo, per la via di Ostiense, la campagna rideva nel puro mattino di maggio.

Avviamo alla destra il fiume, magro e terso, vasti prati di frumento alla sinistra. Poi, la via polverosa s'incassa tra le fratte oscuranti di fogliame, qua e là l'intanguinate dai papaveri. Il terreno si faceva più mosso, si oviava in collinette, si umiliava in piccole valli, piene di fiori rossi e bianchi e azzurri, popolato di alberi radi, di mandro, di pastori.

Varcammo il ponticello sul Rio Albano: salimmo al passo l'orta della Malafede, tristemente famosa; e un vialo d'olmi secolari ci fu cortese di ombra fino al culmine della salita, donde si svelò il panorama semplice e grandioso della costa. Di fronte a noi la torre di Ostia, a destra Fiumicino; in fondo, avvolto ancora nelle nebbie mattutine, il mare.

La brezza di reccò, con le sane e fresche emanazioni, il saluto delle acque vicine.

La celebre macchia, che, fino a pochi anni addietro, copriva tutto intorno questo suolo, raggiungendo il limite estremo degli stagni salati, è ormai distrutta. I boscaioli ammucchiano ancora, in enormi ortuali di fascine, i più giovani rami, e i carbonai trovano ancora tanto legno che basti ad alimentare la loro povera industria; ma il bosco di una volta, l'impenetrabile intricato vegetale, sicuro asilo ai cinghiali ed ai banditi, ha ceduto il posto ad una monotona coltura di grano, che oggi, in questa fatale perdurante dell'aridità, ha un aspetto di miseria, un clorotico colore, una meschinità di sviluppo tali da stringere il cuore.

Alcuni avanzi, che poco ancora resisteranno ai colpi della siccità, mostrano al passeggero dove la grande selva antica fu, così come qualche rudere isolato indica il cammino d'un acquedotto imperiale.

Tutta la bassa pianura che s'avvalta tra la pineta di Castel Fusano ed il castello d'Ostia, ora, pochi anni fa, una immensa palude, nella quale guazzavano i bufali degli Aldobrandini, e proliferavano i batterii della febbre o del tifo.

Lo spettacolo ora, chi lo riguardasse con occhio d'artista, pieno d'un sentimento e d'un carattere meravigliosi.

Quando le piogge di primavera gonfiavano i ruscolletti dei colli, e questi scaricavano le acque nel vasto bacino, gli acquitrini e le pozzaughera dall'inverno si mutavano in stagni, sui quali le ninfee schiudevano la fioritura dei petali bianchi.

Poi, con l'avvicinarsi della calda stagione, misteriosi fermenti agitavano, dall'imo al sommo, quelle linde già corrotte, e la morte passava con lento volo sulla terra maledotta.

La gente fuggiva; se la malaria non la fulminava; i venti, che nella notte spiran dal mare, portavano fino a Roma le esalazioni pestilenziali, e i naviganti che scorgevano all'alba il profilo del lido desolato, volgevano, timorosi, le proue al largo.

Un'afa grave o mollo pasava sulla palude. La stessa vegetazione acquatica non vi prosperava, se non nelle sue forme più umili e meno splendide, poiché il limo del fondo, saturato in tempi remoti dai sali del mare, avvelenava, lo radici. Intorno, la zolle mal fecondate sorbavano tracce visibili di cristallizzazioni saline; e il sole implacabile lo copriva di diamanti.

Quella plaga sterile, animata appena da una popolazione nomade e quasi ferrea, la quale aveva nel sangue il tossico inesorabile della malaria, e nel cuore l'ereditario odio contro chi non si curava di salvarla, era l'ulcera perenne della campagna romana, aperta nel punto più pericoloso, a poca distanza dal cuore.

Ora una colonia di lavoratori romagnoli ha compiuto il prodigio. Essi hanno trasformato trecento ettari di stagno in altrettanti di campo rianimatoro. E la loro attività benefica si spinge ogni giorno più a nuove zone di terreno infetto: altri bonificano la Isola Sacra, altri estendono l'opera risanatrice alle paludi di Maccarese. Sono veri pionieri e semplici è forti. Hanno l'audacia e la fede, il coraggio e la tenacia.

Lottano da anni contro l'inclinazione di quel suolo che non vuol lasciarsi domare, lo fecondano col loro sudore, vivono laggiù, soli, lontani da ogni rumor cittadino, nella sacra immunità della natura, orgogliosi della loro missione, felici della felicità che van procurando altrui.

Sono una sessantina di famiglie. Alcuni hanno recato con sé dalla patria le donne e i figliuoli; altri, gli scapoli, riuniti in piccole comunità rette dal senno dei più vecchi o dai più saggi, han realizzato un esempio di società collettivista ombriale, che varrebbe la pena di studiare.

Una madrina speciale, fatta di gettoni d'ottone e di bond di carta, ha corso fra loro.

Essi se ne servono per gli scambi interni e per quelli con le altre colonie vicine; come questa, della grande Società dei braccianti ravennati.

Già i lavoratori cominciano ad affezionarsi alla nuova terra; e molti fra essi, vinta ormai la prima aspra lotta

La materia è; e lo spirito la muove seguendo la logica della evoluzione delle forme fino alla produzione di quel tempo divino, che è il pensiero umano.

Ora, perchè teisti o spiritualisti non stringeranno la mano al materialista dicendo: Noi siamo tutti credenti nella religione del bene umano; i risultati pratici della vita nell'individuo e della società, sono per tutti noi gli stessi, e poco importa se ciascuno di noi deriva il perchè di questa legge da Dio, dallo spirito, dalle forze.

I materialisti, sento gridare, non possono ammettere nelle leggi morali e civili il carattere obbligatorio. Essi corrono alla negazione del bene, della virtù, della coscienza, di tutto quanto forma oggetto delle più nobili attività dell'animo e della mente; per esso non vi è che l'egoismo, il quale, lasciato libero nei suoi impeti selvaggi, trascorrerebbe l'universo apportando dovunque la distruzione e la morte.

Permettetemi, o delfini, permettetemi, o spiritualisti, che io provi la vostra ingenuità nell'accettare il fatto che i seguaci della filosofia materialistica.

Assolutamente, e vi proverò che i materialisti, tanto quanto voi, credenti in Dio e nello spirito, ammettono e rispettano la legge del bene e della giustizia; si accendono alla fiamma dell'amore, e desiderano e promuovono la felicità del genere umano. Vi proverò che per essi, come per voi, la legge morale e la legge giuridica hanno la loro ragione d'essere e di imporre come dovere e come diritto nella coscienza e nella ragione umana.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (4)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

VII.

Incominciamo dai teisti.
 Io non ho mai compreso perchè coloro i quali credono in Dio filosoficamente o per la fede, si siano schierati costantemente avversi alla cosmologia ed alla biologia scientifica; mentre essi, a parer mio, sarebbero, nel loro senso, la più splendida prova e la gloria più bella della Divinità creatrice.

Esaminiamo la situazione.
 Da una parte vi è la scienza con la sua teoria basata sulla esperienza, sui dati positivi; dall'altra vi sono la teologia, la tradizione e la rivelazione, con le sacre scritture e la metafisica trascendentale.

Or bene, non è egli più grande, più sublime il concetto di Dio, se si ammette che egli ha creato, o ispirato, nella istantanea d'un atto della sua intelligenza e della sua volontà, determinando la evoluzione della materia, imprimendole la legge dello sviluppo progressivo?
 Dio ha ispirato la vita nell'atomo e in esso ha ideato l'uomo?
 Dio non è sempre presente a se stesso? Vi ha forse avvenire per lui?

I milioni di secoli non sono forse un punto solo, non si ricongiungono forse nella sua mente infinita, dal tempo di un istante? Ogni modificazione della materia, ogni trasformazione della vita organica lungo la immensa scala dal protoplasma vegetale all'idei nel cervello umano, non sono pertanto una continua immanenza di un solo atto del creatore?

Perchè voler rimproverare questo Ente Supremo rappresentandolo come un artefice che concepisce e pone in esecuzione ogni più minuta modalità della materia che si muove e vive?

Se Dio ha suscitato da nulla poche forme originali, o forse una sola, capace di svilupparsi da se stessa, per l'impulso omnicidiale del suo creatore; se altre forme utili, non sarà egli più Dio per questo? L'uomo non sarà tuttavia un'opera di Dio? Sarà negare l'esistenza di Dio ed abbinare l'umanità, se di ammetta che si svilupperono da un principio tanto semplice quanto divino, e si sviluppano ancora, infinite forme via più belle e meravigliose sopra il nostro pianeta, mentre egli, si aggira e si aggira nella sua orbita obbedendo alle leggi immutabili della gravità?

Tutta la questione si riduce dunque ad ammettere l'unità istantanea o la molteplicità successiva dell'atto creativo. A contraddire alla prima ipotesi si presentano dei teologi e delle sacre scritture. Ma chi è che ora non riconosce nel sapiente poema della genesi morale piena corrispondenza con la tappa dello sviluppo cosmico, accertata dalla scienza?

col clima, vi han fissato stabile dimora. Costruiscono case coloniche, magazzini per i profoliti, stalle e decessi. Il vil-laggio d'Osia si è, per opera loro, trasformato: uno sventramento radicale ha aperto nuove vie, piene d'aria e di sole, là dove erano sudici budelli pieni d'inondazione e di tenebre.

I colori di una vigorosa sanità splen-dono sui quei volti abbronzati, e illu-mina quei cuori un tale spirito di onestà civile, privata e pubblica, che rende inutile, in quel paese benedetto dal lavoro, il profore e i carabinieri.

I lavori idraulici di bonifica sono in-terossanti e degnissimi di lode.

Una estesa canalizzazione unisce le acque piovane in un largo collettore, nel quale maturano le anguille e guiz-zano le pingui regine.

Alcune macchine idrovore, animate da turbine, innalzando di quasi due metri il livello della giallastra fiumana, rendono possibile lo scolo fino al mare.

Così, il terrore intorno vien prosciuga-to ogni volta che il bisogno lo richi-eda, e l'impedito sviluppo dei germi malarici nell'umidità stagnante e il fa-vorito germoglio dei semi nelle zolle risanate, rende possibile la coltura dei frumenti, dei legumi e di molte piante da frutto.

Il suolo va mano a mano perdendo della sua saldesina, a misura che nuovi detriti vegetali vengono formando un nuovo humus, e come la pioggia e il sudore delle fronti lo lava.

Vasti campi di cereali, divisi in rego-lari zone, si stendono da ogni parte, e nelle esposizioni più favorovoli la vite allunga i sarmenti, e gli olmi elevano i tronchi giovanetti.

La terra, ancora ingrata, riconoscerà il beneficio, e ricompenserà le lunghe fatiche.

Fra dieci anni, il deserto sarà divenu-to una terra promessa. All'ombra della torre che il Sangallo eresse a difesa del castello dei Della Rovere, Ostia rifatta, ampliata, ripopolata, suona dei giocanti strepiti del lavoro.

L'idra, affamata di sangue umano, non risolleverà più, fuori dal viluppo delle fronde marcite, le molte bocche voraci, e le donne di Romagna, impa-vide della morte per i loro bambini e per i loro mariti, sfilranno sulle soglie delle case, novellando alla nuova generazione dei passati pericoli e della lenta vittoria.

Scuole saran sorte, asili per gli in-validi, ricoveri per i rari infermi. Gli spaziosi depositi rigurgiteranno di pro-dotti, o le navi ancoreranno, come un tempo, nelle rade vicine, per caricarvi i grani e i vini della terra rigenerata.

Questa gente, che per molti ancora rappresenta l'elemento più turbolento, più ribelle al freno delle leggi, più pericoloso del popolo italiano, avrà compiuto il miracolo.

Aspettando l'avverarsi di questa si-cura speranza, io consiglio tutti i pes-simisti, tutti gli egoisti, tutti i malati di spirito e di cuore che trascinano la miserabile vita sotto il benigno sole, di visitare la colonia, per farvi un bagno di purificazione.

Armando Perotti.

UNA LEZIONE DI GUGLIELMO II al vescovo di Metz

L'imperatore Guglielmo ha diretto una lettera a monsignor Fleak, arcive-scovo di Metz, con la quale gli infligge, in forma cortese, un biasimo per la at-titudine apparentemente ostile all'Italia, spiegata nel discorso che rivolse al Papa nel presentargli i pellegrini della Lorena. Egli si esprime così:

« Noi abbiamo il dolore di vedere ancora oggi il padre comune dei fedeli, nella situazione più penosa, privato della libertà, della indipendenza e della sicurezza che gli sono necessarie per compiere la sua missione divina nel mondo.

« Nell'ottavo secolo un vescovo di Metz venne a Roma presso il papa Stefano II, per annunziargli un soccorso vicino da parte del principe che lo mandava. O perchè non posso io, san-tissimo padre, recarvi le stesse speranze?

« Ma se l'appoggio dei principi della terra vi manca, noi contenteremo tanto più sul soccorso del re del cielo!

L'imperatore Guglielmo, nella sua lettera, gli notifica di avere appreso con dolore che da lui fu tenuto un simile linguaggio - ingiustico verso l'Italia e quasi oltraggioso.

Gli dichiara che non gli userà rigore, perchè forse la parola tradì il suo pen-siero; ma limitati a biasimarlo, inter-dicendo d'altronde al vescovo qualsiasi intrusione nella politica.

La lezione data dall'imperatore a questo prete che invocava sulla nostra patria la maledizione di quegli inter-venti stranieri coi quali i Papi un temp

puntellarono il loro trono, non si ferma all'indirizzo del vescovo di Metz.

Esa può utilmente intendersi anche da quei governi e da quei paesi che tollerano senza una parola di biasimo gli attacchi dei clericali contro l'Italia, e permettono che vi assistano principali e metristi, con offesa flagrante di tutte le convenienze internazionali.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Maggio (1847). Il patriarca Ber-trando rende ruotabile la strada da Polonigo pel Casaglio nel Bellunese.

Un pensiero al giorno. Il peggiore matrimonio val meglio di una grande passione.

La sfilza. Incastro.

Molti in nome di femmina Terribile malor, Tanto vedrai chissasica Prece vedrai fuor.

Spiegazione del monovrbo precedente. DIECI (di o si)

Per finire. Pantolini presta cento lire a un gio-vane dottore, calcolando di farsi un giorno curare gratis. Ma i mesi passano, e Pan-tolini si mantiene sano come un pesce. Nemmeno il più leggero dottor di capol'Esasperato, si reca dal suo debitore e gli dice a bruo capelo:

- Le mie cento lire? - Impossibile! - Almeno la metà! - Nemmeno. - Allora... applicatemi le sangu-gnel!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHACCHIERE PORDENONESI

Società agenti - Doppo...

11 maggio.

Come vi avevo annunciato, oggi ebbe luogo l'adunanza degli agenti, per trata-re il seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello Statuto.
2. Firma dell'atto costitutivo.
3. Nomina del Consiglio.

Gli intervenuti erano pochi, circa una quarantina, senza però contare le ade-sioni pervenute da agenti della città e del circondario di Pordenone.

Gli arcaici componenti detto Statuto erano 69. Meesi uno alla volta in di-ensione, meno qualche insignificante modifica, vennero tutti approvati.

Senonchè, quando il Presidente prov-vicario, signor Vittorio De Marco, do-mandò l'approvazione di esso Statuto, taluni, dicendo che nella fretta della frettosa lettura non l'avevano po-tuto comprendere bene, proposero che per un dato tempo fosse lasciato nella segreteria delle Cusine Equomiche, a disposizione di chi desiderasse studiarlo con maggior comodità e gon-derezazione.

E così venne stabilito. Nulladimeno, parecchi degli intervenuti, accettando lo Statuto, apposerò la propria firma sul-l'atto costitutivo della Società, la quale così ha gettato le sue basi; e si presede-dette da poi alla nomina di 16 consig-lieri, secondo le disposizioni dello Sta-tuto medesimo.

Negli scorsi giorni si sono verificati nella nostra città alcuni casi di vafo-loide, uno dei quali seguito da morte.

Nella vicina frazione di Torre poi, sei persone morirono colpite da men-igite infettive.

La comparsa specialista di questo terribile morbo, aveva impressionato la cittadinanza.

Venne e rimase tra noi per alcuni giorni il valente dott. Fratini, medico provinciale, e, coadiuvato efficacemente dal nostro bravo dott. D'Andrea e dal-l'on. Municipio, si valse di tutti i mezzi consigliati dalla scienza per arrestare il morbo.

E da tre giorni che non s'hanno a deplorare altri casi di meningite, e da tempo maggiore casi di vaioloide; e speriamo non se ne abbiano a deplorare mai più.

Non ho voluto scrivervi prima di queste tristi cose, per non gettare dei falsi o meglio esagerati allarmi. E mi ero proposto d'informarvene... dopo: dopo cioè scongiurato ogni pericolo.

Il Cronista

Moggio, 11 maggio.

L'acquedotto.

Con deliberazione l'11 aprile 1891, il Consiglio comunale di Moggio, riconosciuta la necessità di provvedere d'acqua po-tabile la frazione di Moggio di Sotto; ritenuto che le fontane esistenti non

forniscono acqua bastante, ed anche questa impura, tanto che moltissime famiglie dovevano ricorrere a quella del torrente Aupa; osservato che nella località Pecci trovavasi una fontana d'acqua ritenuta buona; veniva nella determinazione d'approvare in massima la costruzione d'una sottile d'acqua potabile dalla località suddetta, dando incarico alla Giunta di provvedere alla compilazione di regolare progetto. Fatta la seguita l'analisi chimica di quest'acqua, venne riscontrata pura, sana, e per-fettamente potabile.

In esecuzione quindi alla deliberazione suddetta, si pon mano di questi giorni alla formazione del progetto per la co-struzione dell'acquedotto. Stante le con-dizioni e la necessità del paese, di aver acqua buona, è un'opera di imprenca-bile urgenza, ed è superiore ad ogni elio lo la premura che l'amministrazione comunale odierna si dà affinché detto lavoro sia portato nel minor tempo pos-sibile a compimento.

Non mancano però, come del resto accade sempre quando si tratta di fare un'opera giovevole, gli oppositori, ma quello che è addirittura inaudabile e sbalorditivo, si è che i più acuti con-traddittori di questo lavoro, si trovano fra quelli che preloro la determinazione dell'11 aprile 1891. Qui ci vogliono tre bei panti ammirativi!!! X.

Stupro ed assassinio

Lunedì, nel distretto di Plezzo - presso il nostro confine - si compiu un atroce misfatto.

Un individuo, sui 25 anni, con pic-coli baffi biondi, di bassa statura e che si sapeva sia uno dei soliti Arme Re-ssende, affrontò nei pressi di Plezzo una ragazzina di circa nove anni, e dopo coattato su essa vigorosamente lo stu-pro, la colpì barbaramente sparavan-tandola contro un paracarpi e spandan-dole il cranio.

Una donna, che si trovava su un colle poco distante, vide con terrore com-piere l'infame delitto, e gridando rincorse quel mostro.

Ma questo giunse in tempo di sfug-gire, e sinora se ne perdettero le tracce. Le autorità procedono con tutta e-nergia a scoprire quella belva umana, e noi facciamo voti perchè venga in bre-ve scoperto e fatta piena giustizia.

Questa narrazione dell'orrendo fatto la togliamo dal Corriere di Gorizia, e pensiamo non essere improbabile che il mostro abbia varcato il confine en-trando nella nostra Provincia.

Un bel tipo davvero! Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Vittorio Zaliani di Dogna, che si rese latitante, il quale, attonico, con pericolo dei viandanti rimosse alcune tavole del-l'impianto di legno del ponti sul fiume Pella. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie, ed il danno mate-riale arrecato è insignificante.

Furto di lenzuoli. Fu pure de-nunciato certo Marco Vidoni da Pia-zano al Pagliamento, perchè dall'abita-zione aperta e momentaneamente in-cupatà di tale Luigia Scotton, rubò tre lenzuoli del valore di circa lire 65. Uno dei lenzuoli venne sequestrato.

Furto in ferrovia. Durante il percorso da Venezia a Cividale, da un bagaglio trasportato col treno ferroviario vennero da ignoti involati a certa An-tonietta Bertoli, indugiata pel valore di circa L. 85.

Per antipatia personale! Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Leonardo Simoni da Glauzeto, perchè, per antipatia personale, mole-stava pubblicamente il sacerdote Don Angelo Petraggno.

Comuni

di Socchieve, Enemonzo e Preone

Avviso di concorso.

A tutto il 31 maggio corrente è aperto il concorso alla condotta medica con-sorziale dei comuni suddetti.

Le istanze saranno prodotte al Mu-nicipio di Socchieve corredato dal di-putato, dallo specchio dei servizi event-ualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Lo stipendio è di lire 8000 più lire 200 per la carica di ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni innesto vaccinico. Il pagamento a rate mensili postela-pate. Ricchezza mobile a carico del me-dico.

Il medico consorziale è tenuto all'as-sistenza gratuita della generalità degli abitanti, che ammontano complessiva-mente, secondo l'ultimo censimento, a 4125, divisi in n. 18 frazioni e borgate in piano e collina e in alcuni cascinai di montagna.

La residenza del medico sarà in Socchieve.

Il medico consorziale è tenuto all'os-

servanza del ca... della condotta approvato dalla G. anta provinciale am-ministrativa il 29 aprile 1893, salvo eventuali modifiche all'art. 8.

Il medico consorziale dovrà assumere il servizio al più tardi entro giorni 15 dalla nomina.

Udine, 9 maggio 1893, Il Prefetto Gamba

GRONAGA CITTAUINA

Il ringraziamento del figli di Seismit-Doda

I figli del compianto patriota Fede-rico Seismit-Doda, nella impossibilità di poter ringraziare privatamente tutti quelli che preloro parte al loro dolore per la perdita irreparabile del loro ge-nitore, li ringraziano collettivamente col mezzo dei giornali.

I nostri Onorevoli. L'on. Monti è stato nominato commissario per l'af-francazione delle Decime.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 e mezza il cav. Carlo Magnico terrà nella sala maggiore della Società degli impiegati civili, una conferenza sul tema: L'amore attraverso i secoli. Tema seducente in particolare per lo signore, dalle quali senza dubbio il docto e fantasioso conferenziere avrà questa sera un auditorio florito.

Le monete di nickel. A propo-sito delle nuove monete di nickel, si assicura che la coniazione saròbe li-mitata a monete da 25 e 75 centesimi, per non creare confusione colla moneta d'argento.

Per gli aspiranti all'Inse-gnamento del disegno. Nella prima quindicina del mese di luglio p. v. avrà luogo presso il r. Istituto di belle arti in Venezia, una sequenza di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e nor-mali.

Il tempo utile per il concorso si chiude il 15 giugno p. v.

Libertà di stampa in Au-ustria. Il numero di martedì 9 corrente del Corriere di Gorizia venne seque-strato per un articolo commemorante Seismit-Doda, intitolato: La morte di un dalmata illustre.

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Domani presso questo Tribunale pe-nale si svolgerà un processo per diffa-mazione promosso dal nostro egregio amico avv. Giuseppe Solimbergo. Depu-to al Parlamento, contro il cessato giornale Il Risveglio, per un articolo pubblicato nel numero 72 (15-16 aprile 1893) di detto periodico, nel quale, ri-portandosi a pubblicazioni del giornale francese La Cocarde, e del Gibus di Palermo, lasciava credere che l'on. De-putato per Palmanova Lattuada avesse indebitamente pagato L. 8000 dalla Società della navigazione generale, ostendendo una pretesa lettera di esso De-putato, diretta all'on. Cocco-Orta.

L'on. Solimbergo, che ha asserito di si diffamato la più d'una prova dei fatti, e è costituito parte civile e sarà rap-presentato dall'avv. G. B. Billia. Egli è arrivato nella nostra città sino da ieri, e domani comparirà all'udienza.

Il giornale Il Risveglio avrà per di-fensori gli avvocati Tamburini e Gi-rardini.

Per libello famoso.

Domani dovrebbe pure svolgersi al Tribunale un processo per libello fa-moso, in confronto di alcuni ammini-stratori del Comune di Atimis, e con-correndo nella querela anche la Giunta provinciale amministrativa; ma pare che verrà rinviato.

La morte del « Gibus ». Il noto giornale di Palermo il Gibus, che ebbe un breve periodo di celebrità per le sue rivelazioni sugli scandali bancari, ha cessato le sue pubblicazioni per mancanza di lettori. Alessandro Tascia, direttore, dichiara di assumere la re-sponsabilità morale e penale di tutto ciò che vi fu pubblicato.

Franzoni per Zoccolari. Pubblichiamo oggi assai volentieri le bellissime parole che il nostro egre-gio amico prof. avv. Fernando Franzoni avrebbe pronunciato sulla bara del compianto dott. Augusto Zoccolari, se avesse potuto intervenire ai funerali; e che ieri non comparvero assieme agli altri discorsi, essendo stato recapitato tardi il manoscritto da chi aveva avuto incarico di portarlo al nostro Ufficio: « Una mente sana, equilibrata, matura, riflessiva, era questo quella del dot-tor Augusto Zoccolari; ed un terribile

decisione per fermo non avrebbe preso il per il, ma ci fu lentamente trasci-nato da dolori, sia fisici, sia morali, che lo tormentarono fino alla ossessa e, fino alla irresistibilità.

Ohi come il mio pensiero si sprofonda laggiù, commiserando quella lugga, diuturna, continuata catena di inaffabili torture che - attraverso le ansiose oscillazioni della mente e mille irresolu-tanze; attraverso le mille e mille con-vulse, rimpianti rimore - all'alto estremo finalmente condussero questo forte e nobile cuore.

Non permettiamoci di scrutare l'in-timo, il segreto di Lui; non permetta-moci di profanare colla protervia di una analisi, i misteri della coscienza, i mi-steri dell'io, di chi volle e poté non essere più.

Quest'esistenza non aveva più subbiet-tivamente attrattive? non aveva sorrisi?... Tale, di certo, apparve a Lui la ven-tura.

Deploriamo sinceramente l'inaspettata, l'imprevista, la dolorosa perdita, che della morte del dott. Augusto Zoccolari hanno fatto la società, il Collegio me-dico friulano, la famiglia e gli amici. Egli fu buono, fu gentile, fu modello di figlio, di fratello, fu distinto, apprez-zatissimo professionista. Col dispartire di lui, rimane un vuoto nella schiera degli eletti.

Il rimpianto sincero di quanti lo co-nobbero, valga a confortare l'infelice madre ed i desolati suoi cari.

Porgo a Lui, alla memoria sua, l'os-tremo vanto, ricordando con orgoglio di averlo avuto prima discepolo modello, poi collega fra i migliori.

Per l'amnistia. L'Intendenza provinciale di Finanza in Udine ha pub-blicato il seguente manifesto:

Il reale decreto del 22 aprile 1893 n. 193, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del giorno medesimo, reca all'art. 2 che sono condonate le multe incorse e non pagate alla data di sua pubblica-zione per contravvenzioni alla legge sulle vulture catastrali, purché entro tre mesi venga riparatò all'ommissione, ed eseguito il pagamento delle tasse da-vute.

S'invitano pertanto quei possessori di terreni o di fabbricati i quali non hanno ancora intestato in proprio nome nel catasto i rispettivi beni immobili, e in-tendendo approfittare del beneficio scon-dato dalla legge, a voler presentare la domanda di voltura alla o-mpetente A-genzia delle imposte non più tardi del giorno 31 luglio p. v.

La domanda di voltura deve esser rediata e documentata nei modi prescritti dal regolamento legislativo 24 dicembre 1870 N. 8151.

In ispezione, occorre che sieno esibiti in originale, copia, o estratto, gli atti traslativi, o secondo i casi, i certificati di denuncia di successione; salvo che si tratti di possesso anteriore alla legge 11 agosto 1870 allegato G, nel quale unico caso, e in difetto di altri titoli legali, può bastare l'atto di potestà eretto davanti al sindaco nei sensi della legge 30 giugno 1872 N. 578.

Ai possessori che ottemperino all'ob-bligo della voltura mediante regolare domanda fatta nel detto termine di tre mesi, rimane condonata la multa di mora in cui erano incorri prima della pubbli-cazione del r. decreto 22 aprile 1893 n. 193. Dopo il 22 luglio a. c., non potranno più in verun caso aver effetto le volture dimosse, senza il pagamento delle penne pecuniarie in conformità alla tariffa annessa alla legge 11 agosto 1870 e modificata nella successiva 30 giugno 1872.

Un'altra ricca esposizione

Assai tocca la signora Luigia Fabris-Marochi nel suo negozio di mode in Mer-cato Vecchio, e che richiamò l'attenzione della folla ammiratrice.

L'esposizione era speciale per le se-terie e laerie per vestiti da signora. I vestiti foulards se di seta in genere sono quelli che nella stagione dominante, ed è bene per il notevole incremento che in questi ultimi tempi ha preso il com-mercio e l'industria della seta, tanto importante anche nella nostra provincia.

Nella mostra le seterie erano ricca-mente rappresentate da ogni genere di stoffe seriche ed in specialità dagli splendidi foulards. Le lanerie furono trovate di gusto finissimo, tutte delle più rinomate fabbriche francesi. Alcune confezioni per signora, davvero assai eleganti, abbellivano la ricchissima mo-stra.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Moggio Udinese Cat. 27: Offerenti a quota Usciva: Della Schiava Teresa lire 1.50, Zoro Maria cent 20; Petti Caterina 30, Ret Antonio 50, Franz Ap-pollonia lire 1, Filippetti Amalia 2, Miatello Anna cent 50, Madrasni Pietro 20, Sincanetti Gaspare lire 1, Zoro Giovanni 2.50, Antonietti Maurizio cent 40, Foranetti Giuseppe lire 1, Missoni Elton cent 20, Missoni Leonardo 20, Missoni Antonio 20, Franz Irene 30, Franz Vittoria 50, Missoni Giovanni 35, Missoni Gio-

PARLAMENTO NAZIONALE
CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11.

Presidenza ZANARDELLI

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parlano Teocheo, Prinetti, Giolitti, Raocchia ed il relatore Battolo, dopo di che la Camera approva l'ordine del giorno Tortarolo, accettato dal Governo e dal relatore, così concepito: «La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo in ordine alla marina da guerra e alla marina mercantile, delibera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio».

Diabrisi quindi chiude la discussione generale del bilancio, e si passa all'esame dei capitoli.

Si approvano i primi 19, e quindi l'on. Clementini anche a nome di Teocheo e Galli, parla sul capitolo 20 (Corpo del genio navale). Svolge l'ordine del giorno seguente: «La Camera, persuasa dell'importanza del servizio delle macchine, e della considerazione in cui deve essere tenuta l'opera dei macchinisti della regia marina, invita il Governo a provvedere a quanto occorre per dare al corpo dei macchinisti quell'autorità e quell'autonomia di attribuzioni che, nell'interesse stesso del servizio, debbono essere loro assegnate, e passa alla discussione del capitolo 20 del bilancio».

Raocchia consente nelle considerazioni svolte da Clementini; ne terrà conto ed accetta l'ordine del giorno, che viene approvato.

Si approvano altri tre capitoli e poi si rinvia a domani il seguito dell'esame del bilancio.

Si comunicano nuove interrogazioni ed interpellanze, e si leva la seduta alle 6 e mezza.

Terremoto in Sicilia

Palermo 11 -- Oggi alle 8 pom. fu avverita una scossa di terremoto ad Ustica; fortunatamente non arrecò alcun danno. Alle 8.10 una forte scossa di terremoto fu sentita anche qui; è durata 12 secondi; alle 8.20 ve ne fu un'altra meno violenta, che è durata 22 secondi. Nessun danno.

Trapani 11 -- Oggi alle 8.10 vi fu una scossa di terremoto in senso ondulatorio ed in direzione sud-est. La scossa è durata 7 secondi.

Una associazione... internazionale di malfattori

Due furti francesi rivelano tutto. In questi giorni si è scoperta una vasta associazione di malfattori stranieri, di cui parecchi avevano scelto Roma per campo delle loro gesta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le « pensioni » al Senato
Roma 11 -- Si conferma la voce corsa che il ministero porrà la questione di fiducia al Senato per il progetto di legge sulle pensioni. Direbbe che, trattandosi di una operazione la quale si trova collegata all'approvazione del bilancio di entrata e del tesoro, è evidente vi sia connessa la questione costituzionale, tanto più considerando l'imminenza dello spirare dall'esercizio provvisorio.

Lo czar a Parigi?
Pietroburgo 11 -- Lo czar, parlando con alcuni suoi intimi consiglieri, disse: «Se il nuovo Reichstag approverà la legge militare, si recherà subito a Parigi, a firmarvi un nuovo trattato.» La frase produce nei circoli politici sensazione grandissima.

COSE D'ARTE

Gallina a Bologna

La commedia *Fora del mondo*, di Giacinto Gallina, conta un altro successo: quello di tersera a Bologna al « Teatro del Corso ».

Il successo spontaneo di ieri sera ha provato ancora una volta che Gallina è l'autore drammatico italiano che possiede in grado eminente le qualità del vero commediografo.

Corriere commerciale

Note. Milano, 10 maggio. Nessun cambiamento nella situazione s'ebbe a rilevarsi dall'orlo mercato, dominato come i precedenti da una semi-completa inerzia di affari.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari
Premiato con un'oro medaglia e quattro delle quali d'oro
Da oltre due anni alle persone debilitate per malori esaurienti, nell'anemia, nella clorosi, e in certe forme di dissipazione, prescrive nella sua pratica privata, con felice successo e risultati oltre ogni dire brillanti, il FERRO PAGLIARI.

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI.
Inventore A. Couzeau.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale il « Friuli » Via della Prefettura num. 6

CAFARDINE

INCHIOSTRO
Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale il « Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligione. -- Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO
Premiato Acque naturali Arsenicali-Ferrogineo-Iodiche
Stabilimento di Levico aperto dal 1.° Maggio all'1.° Ottobre, il Altilo Stabilimento alpino di Vetriolo dal 15 Giugno al Settembre. Col 1.° Giugno e rispettivamente al 15 saranno forniti di COMPLETA IDROTERAPIA (Bagni docce, piscina fredda o calda, bagni a Vapore e Massaggio.)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
dell'Acqua Minerale
di Kostreiuitz

Quest'acqua cura radicalmente le diatesi in generale e la diatesi in particolare, molti spatii, osteolosi reumatici, calcoli renali, diatesi carbonicofosforiche, disturbi digestivi, nella diatesi gotica, nel diabete ecc.
A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi oroscopi di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustre sen. prof. Semmola, ed i dottori Colacchio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, prof. nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani, ecc., e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. -- Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 il pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale « Il Friuli ».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, acciaio, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale il « Friuli », Udine Via della Prefettura num. 6.

Avviso interessante
Manifatture Urbani Raimondo

ex Stufari
Udine -- Piazza S. Giacomo -- Udine
Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e specialità in Biancheria.
Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su misura taglio garantito.
Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque altro articolo in manifatture a prezzi di tutta convenienza.

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI succ. BARBARO
Udine - Mercatovschio N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine
Nuovo e svariato assortimento Stoffe alta novità per la stagione di Primavera-Estate 1893. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza.
Taglio speciale per abiti da signora
Merce pronta confezionata
Vestiti completi da L. 14 a L. 60 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Suprabiti mezza stagione | Sacchetti orleani, tela ed alpaga . . . 4 x 20
Assortimento impermeabili
Si conservano Pelliccerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo
PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BOLLETTINO DELLA BORSA
UDINE, 12 maggio 1893.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Ultimi dispacci. Includes data for various financial instruments and exchange rates.

vacanza 30, Missioni Beatrice 30, Missioni Teresa 30, Franz Colafino 23, Fuso Michele 20, Felice Maria 56, Felicechi Lucia 50, Zeano Antonio 59, Rilazzo Pietro 53, Foraboschi Maddalena 110, Fuso Giovanni cent. 30, Trou Antonio 50, Franz Anna 20, Tosolini Rodolfo 10, Gressani Pietro 10, Hortuzzi Daniele 10, Mario Maria 50, Bellina Teresa 10, Franz Lucia 10, Franz Ferdinando 50, Zeano Antonio 10, Franz Maddalena 50, Franz Isabella 50, Nardini Basilio 50, Simonotti Camillo 50, Savagno Giuseppe 50, Franz Annia 50, Pabro Lorenzo 50, Trou Amalia 1.50, Zeano Maria c. 50, Trou Pietro 50, Missioni Erastia 50, Missioni Francesco 10, Gardol Giuseppe c. G. B. 1. 2, Franz Elisabetta 1, Faleschini Giuseppe 1, Abate di Moggio 1, Sardel Caterina 2, Sardel Maria c. 50, Zeano Antonio 1. 2, Pabro Paolo 1, Filippo Marianna 1, Tolazzi Elisabetta 1, Foraboschi Maria 1, Faleschini Antonio c. 50, Simonotti Elisabetta 50, Zuzi Elisa 50, Simonotti Maria 1. 2, Zeano I. Maria c. 50, Foraboschi Nina 1. 1, Mattiello Domenico 1, Foraboschi Giuditta 1, Foraboschi Massimo 1, Inoltre n. 3 sottoscrittori a cont. 5 cent. 10, n. 13 a c. 10 l. 1.80, n. 1 a c. 15, n. 12 a c. 20 l. 2.40, n. 3 a cont. 25 cent. 76, n. 7 a c. 30 l. 2.10, Fuso Maddalena l. 1.

Raccoglitori delle firme:
Per la cat. 1.a: A. Rossi impiegato postale a telegr.
Per la cat. 2.a: Maria Borta-Marlio, Corradini G. B., E. Rossi Missioni, Tassinio Dionisio.
Per la cat. 3.a: Rossi Antonio.
Per la cat. 27.a: Zeano Giovanni, Franz Ferdinando.
Comune di Resiutte.
Cat. 1.a: Operai n. 14 a c. 5 lire 0.70
Raccoglitori Mastori Giuseppe Napoleone.
Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari n. 50 a c. 5 lire 5.00
Raccoglitori Marussig Margherita, Fandini Giovanni.
Cat. 3.a: Commesso di comm. d. 1 lire 0.10
Cat. 5.a: Usciere n. 1 lire 0.35
Cat. 9.a: Impiegati a lire 2: Mastori Giuseppe Napoleone, Morandini Carlo, Cherabini dottor Chardinelli lire 6.00
Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Municipio di Resiutte l. 12, Mastori Giuseppe c. 50, Suszi Isidoro c. 50, Spazza Domenico l. 1, Morandini Carlo c. 50, Zuzi dott. Ambrogio c. 50, inoltre siffra n. 1 a c. 40, n. 2 a c. 80, n. 3 a c. 20, n. 2 a c. 10, n. 2 a c. 5, n. 1 a c. 15 a n. 1 a c. 25 lire 2.50
Totale lire 27.35
Per i negozianti. Ci si scrive:
« Ieri a sera abbiamo veduto chiudere il negozio F.lli Dorta, in Piazza Mercantone, alle ore nove, ed abbiamo inteso che essi sono intenzionati di fare lo stesso anche in seguito.
Non pare a lei, sig. Direttore, che sarebbe ottima cosa se anche tutti gli altri negozianti si uniformassero alla saggia disposizione del sigg. Dorta, e d'ora in poi chiudessero i loro negozi alle nove di sera, così da poter lasciare ai loro agenti qualche ora di svago dopo l'assiduo lavoro giornaliero? »
E. O. »
Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Zoccolari dott. Augusto:
Marzattini cav. dott. Carlo J. 1, Balfoni Anna Sprengolo l. 2.
Tutte le signore sono entusiaste del Sepol.
Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine -- R. Istituto Tecnico
10 - 5 - 93 (ora 9 s. ora 3 p. ora 9 p.) giorn. 11
Bar. rid. a 10 h. 758.8
Bar. rid. a 3 h. 764.7
Bar. rid. a 9 h. 753.9
Bar. rid. a 10 h. 764.0
Umid. relat. 65
Umid. absol. 45
Umid. relat. 73
Umid. absol. 47
Stato di cielo q. cop. q. cop. (più) (meno) 4
Aquila cad. m. 0.4
S. direzione 1
S. (velocità) 1
S. (velocità) 1
Tem. (segg.) 14.4 16.6 13.6 16.9
Temperatura massima 26.3
(minima 6.0)
Temperatura minima all'aperto 8.2
Nella notte 9.8 8.3
Tempo probabile
Venti deboli freschi 19 quadrante -- Cieli vari con qualche pioggia.

Per la cat. 1.a: A. Rossi impiegato postale a telegr.
Per la cat. 2.a: Maria Borta-Marlio, Corradini G. B., E. Rossi Missioni, Tassinio Dionisio.
Per la cat. 3.a: Rossi Antonio.
Per la cat. 27.a: Zeano Giovanni, Franz Ferdinando.
Comune di Resiutte.
Cat. 1.a: Operai n. 14 a c. 5 lire 0.70
Raccoglitori Mastori Giuseppe Napoleone.
Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari n. 50 a c. 5 lire 5.00
Raccoglitori Marussig Margherita, Fandini Giovanni.
Cat. 3.a: Commesso di comm. d. 1 lire 0.10
Cat. 5.a: Usciere n. 1 lire 0.35
Cat. 9.a: Impiegati a lire 2: Mastori Giuseppe Napoleone, Morandini Carlo, Cherabini dottor Chardinelli lire 6.00
Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Municipio di Resiutte l. 12, Mastori Giuseppe c. 50, Suszi Isidoro c. 50, Spazza Domenico l. 1, Morandini Carlo c. 50, Zuzi dott. Ambrogio c. 50, inoltre siffra n. 1 a c. 40, n. 2 a c. 80, n. 3 a c. 20, n. 2 a c. 10, n. 2 a c. 5, n. 1 a c. 15 a n. 1 a c. 25 lire 2.50
Totale lire 27.35
Per i negozianti. Ci si scrive:
« Ieri a sera abbiamo veduto chiudere il negozio F.lli Dorta, in Piazza Mercantone, alle ore nove, ed abbiamo inteso che essi sono intenzionati di fare lo stesso anche in seguito.
Non pare a lei, sig. Direttore, che sarebbe ottima cosa se anche tutti gli altri negozianti si uniformassero alla saggia disposizione del sigg. Dorta, e d'ora in poi chiudessero i loro negozi alle nove di sera, così da poter lasciare ai loro agenti qualche ora di svago dopo l'assiduo lavoro giornaliero? »
E. O. »
Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Zoccolari dott. Augusto:
Marzattini cav. dott. Carlo J. 1, Balfoni Anna Sprengolo l. 2.
Tutte le signore sono entusiaste del Sepol.
Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine -- R. Istituto Tecnico
10 - 5 - 93 (ora 9 s. ora 3 p. ora 9 p.) giorn. 11
Bar. rid. a 10 h. 758.8
Bar. rid. a 3 h. 764.7
Bar. rid. a 9 h. 753.9
Bar. rid. a 10 h. 764.0
Umid. relat. 65
Umid. absol. 45
Umid. relat. 73
Umid. absol. 47
Stato di cielo q. cop. q. cop. (più) (meno) 4
Aquila cad. m. 0.4
S. direzione 1
S. (velocità) 1
S. (velocità) 1
Tem. (segg.) 14.4 16.6 13.6 16.9
Temperatura massima 26.3
(minima 6.0)
Temperatura minima all'aperto 8.2
Nella notte 9.8 8.3
Tempo probabile
Venti deboli freschi 19 quadrante -- Cieli vari con qualche pioggia.

Le inserzioni per il Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GUARIRE

RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blehnorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dappocissimi a salute perniciosa. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **soluzione** **ROVERDA** che costa **lire 2**.

Questo **pilolo**, che contiene ottanta trentadue anni di successo incontestato, per la sua continua e perfetta guarigione degli scoli al recente che tronica, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sodativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blehnorrhagie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia **Ottavio Galliani** di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pillola del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successora al **Galliani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta**, e un flacono di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI: In **Udine**, **Fabris A.**, **Comelli F.**, **Filippuzzi-Girolami**, e **L. Bissoli** farmacia alla Sirona; **Gorlata**, **C. Zanetti** e **Ponjoni** farmacia; **Trieste**, Farmacia **C. Zanetti**, **G. Serravalle**; **Zara**, Farmacia **N. Androsic**; **Trento**, **Giupponi Carlo**, **Prizzi C.**, **Santoni**; **Spalato**, **Alfincovic**; **Venezia**, **Böber**; **Fiume**, **G. Prodan**, **Juckel F.**; **Milano**, **Stabilimento G. Erba**; Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa **A. Manzoni** e **Comp.**, Via Sala, N. 18; **Roma** Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO
UDINE — **ENRICO GIULIANI** — UDINE
VIA DANIELE MANIN N. 7.

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, possiede 12 o 10.000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta. Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione a prezzo.

D'Affittarsi Negozio in via Merceria. Prezzo da convenirsi.

Cercasi aceto disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cedrebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottima referenza.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calce e migliore, che sappia incominciare le calce dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarci lire mille a ventimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gestaldo; buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenuta registri o corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'Affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaia, corte, in via Aquileia.

D'Affittarsi casa 8 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'Affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e fucine, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da venderci un « Landauer », un carratino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da venderci grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentante di buone e serie caste di commercio.

D'Affittarsi casetta signorile in via Roach.

Cercasi abile fattore che s'intenda di viticoltura tralci americani.

Cercasi 3 dainstliche soppiano stirato e disimpagare fucine di casa; in tale presentarsi senza buona referenze.

Cercasi giovine 19 o 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buona educazione. Si richiede ottime referenze.

D'Affittarsi signorile cedrebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incuriosendosi casa dalla casa.

Capo tintore in tessuti di cotone; munilo di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercasi 2 giovanetti appresi listi per negozio pizzicagnolo.

Cercasi due persone di buone referenze che volessero occuparsi nella piazza di Trieste come "riscevitoli" con creazione di fiorini 200, a con paga fissi di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla capazione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ed badamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Offerta referenze.

Cercasi in ufficio cassa contabile con 12 o 15 stampi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Giovinetto intelligente con bella calligrafia, età 15 o 16 anni, come apprendista troverebbe posto presso serio ufficio.

Da mutuarci 50.000 a 100.000 lire.

Cercasi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400.000 a 500.000.

Cercasi 2 abili camerieri che sappiano stirare e disimpagare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50.000 a 100.000 lire.

Cercasi giovinetti per banco raso ferrabile.

Affittarsi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittarsi, anche subito, appartamento con 7 stanze abitate e disubbigliate, acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comprarsi una casetta da lire 1000 a 2000.

Acqua di Petanz

carbonica, itica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssbühler
eccellentissima acqua da tavola
CERTIFICATI
Bacelli, De. Giovanni, Tati, Sagliano, Lapponi, Quirico, Chiarici, V. F. Donati, Crespi, Celutti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.
Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.
coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire 2.50 la Bottiglia.

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandarsi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta todesca e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente **DI FELICE BISLERI** MILANO
Filiati: Measina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col **FERRO-CHINA-BISLERI** bibita gradevolissima e dissoluta all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena nati dal bagno o prima della reazione. Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont. *Vendesi presso tutti i buoni liquoristi drogherie, farmacie e bottiglierie.*



ANTICA OFFELLERIA
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialità dello tanto rinomato Gubano Cividalepi.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura dello **Gubano**, permettono al fabbricatore di garantirne mangiabilità e buona per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perché il peso della medesima non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immaneabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubano**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto, sup.

Per troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubano**, munite sempre di etichetta avvisa a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per usi caffè, caffè e latte o tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buono per molto tempo.

UDINE - MARGO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed olografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pio, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 84.